

Prezzo di Associazione

Quota di Stato: anno	L. 30
Id. semestrale	L. 11
Id. trimestrale	L. 6
Id. quindicinale	L. 2
Id. giornaliero	L. 0,30
Id. annuo	L. 30
Id. semestrale	L. 17
Id. trimestrale	L. 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il Regno con-
cediamo 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga di testo si pagano 100 lire. In terza pagina, dopo la firma del direttore, cent. 50. In quarta pagina, cent. 30.
Per gli avvisi ripetuti si fanno sconti di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. I manoscritti non si restituiscono. Lettere e pioggetti non affrancati al recapito.

Le manifestazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 28, Udine.

Fuori di casa

Or è qualche giorno abbiamo intrattenuto i lettori sulle dimostrazioni esagerate fatte dai francesi al generale Boulanger, dimostrazioni che ebbero per effetto di mostrare come certi partiti, che del resto non esitavano la maggioranza del paese, sapiano imporsi, facendogli fare, la ben magna figura presso le altre nazioni. Cessato appena il rumore della commedia in cui fu protagonista il *miles gloriosus*, anche in Francia tuttavia si fa sentire una voce la quale prova che neppure tutti i personaggi politici sono come il celebre generale.

Giulio Ferry, in un bauchetto dato ad Epinal dalla società del tiro a segno dei Vosgi, parlò delle condizioni politiche e morali del paese con un discorso il quale, se vale a destare le ire dei radicali e dei partigiani del generale Boulanger, riscosse l'approvazione di quanti ragionano seriamente.

Il Ferry deplore le divisioni intestine, lo smarrimento dei partiti, la debolezza del governo e quell'apparenza di anarchia politica, la quale torna tanto dannosa alla Francia, non solo all'interno ma anche all'estero, impedendole di esercitare la sua influenza negli affari europei. Egli deplore sopra tutto quell'aberrazione per cui si vorrebbe fare il patriottismo monopolio di un gruppo, che vorrebbe sostituire le fantasie strane delle moltitudini all'azione del governo, che vorrebbe far apparire come nemici della patria tutti coloro i quali non vogliono adorare illoti cretti dalla fantasia del momento, quale l'eroe di Orléans.

Secondo il Ferry, il vero pericolo che minaccia la Francia è che ai deliri, alle pazzie di una folla leggera prenda parte anche l'esercito. Quindi ecco la necessità che l'esercito rimanga assolutamente estraneo a tutto ciò che è politica, poiché solo a questa condizione possono procedere con

una certa armonia un regime democratico e una grande forza militare. Giulio Ferry combatte la tendenza a convertire l'esercito in una semplice guardia nazionale sotto pretesto di armonizzarlo colla democrazia; quindi oppugna la riduzione nella durata del servizio, e asserisce che le società dei tiratori, i battaglioni scolastici devono bensì preparare la gioventù all'esercito ma non tentare di surrogarlo.

Si può credere come stiano stati contenti di questo discorso gli amici di Boulanger, i quali nelle parole dette dal capo occulto del partito repubblicano trovarono il più amaro sarcasmo per il loro idolo. E la loro ira venne accresciuta dal fatto che il Ferry non condannò e non respinse, come essi avrebbero voluto, l'opera degli uomini di qualunque partito, vale a dire neppure della destra nella amministrazione della cosa pubblica.

La stampa francese, come si può comprendere, disputa e commenta ampiamente il discorso politico dell'ex presidente del consiglio dei ministri, e alcuni giornali gli rimproverano di non aver osservato i limiti della moderazione, di essersi atteggiato a polemista piuttosto che ad oratore parlamentare, specie nell'attacco contro il generale Boulanger che, come comandante militare, non può rispondere. La *Justice* lo chiama un discorso impossibile, e dice che l'autore della spedizione del Tonchino ha gettato nuovi elementi di discordia e di odio in una condizione di cose già costurbata. L'*Intransigeant* chiama a diritto l'oratore buffone grottesco. Ma quando si pensi che a Parigi la plebe dei dimostranti chiassosi alterna le grida di «viva Boulanger» con quelle di «abbasso Ferry», si spiega quello che ci può essere di troppo vivo nel discorso di Epinal.

Il risentimento dei fogli radicali prova del resto come Ferry abbia avuto il merito di porre il dito sulla piaga, di dimostrare che anche la Francia non accetta poi tutto ciò che è intemperanza radicale,

di asserire pubblicamente che nessuno ha il diritto di attribuirsi il monopolio del patriottismo.

Otto noi non dimentichiamo che al nome di Giulio Ferry va unita la memoria dei decreti di marzo contro le congregazioni religiose, ma senza avere una grande fiducia in lui, non possiamo non approvare le lodevoli disposizioni espresse di accogliere lealmente la cooperazione di qualunque uomo amico dell'ordine e di iniziare una politica prudente.

Il principe Ferdinando di Coburgo, dopo essersi affrettato per imparare la lingua bulgara, riuscendo in poco tempo almeno a leggerla bene, così riferirono i giornali. «Avrebbe ricostituito il suo governo interno, come i nostri lettori hanno potuto apprendere dalle notizie dei giorni passati. E i bulgari, i quali avevano creduto di avere un principe, dovettero restarsene col desiderio».

La cosa più strana è che il principe e i bulgari si rimproverano a vicenda dell'esito della cosa. L'altro giorno Ferdinando, intrattenendosi col corrispondente del *Times*, si assicurò che i bulgari non avevano mai avuto motivo di credere che egli avrebbe accettato incondizionatamente l'offerta di corona. Affermò che aveva sempre posto per condizione che lo czar non si fosse opposto; ma che, quel caso essendosi verificato, egli non si teneva obbligato a mantenere una parola che non era impegnativa. I bulgari invece accusano il principe di instabilità, e dicono che essi credevano in una accettazione incondizionata.

In Bulgaria non s'è tuttavia disposti a considerare l'elezione del Coburgo come un incidente chiuso, e non si dispera dell'esito delle trattative diplomatiche intavolate colle potenze. Un foglio di Pest, il *Lloyd*, pubblica un comunicato, verosimilmente giunto da Sofia, in cui si dichiara che il Coburgo è di diritto principe di

Bulgaria, e non può cessare di esserlo per quanto addotti e sciolga i bulgari dal loro impegno. Il comunicato ha pure un bistrano per i deputati che, in luogo di accettarsi della loro missione, vollero ad Ebbenthal occuparsi di politica per conto proprio, col risultato di disgustare l'una e l'altra parte.

Non credersi tuttavia che i bulgari s'illudano confidando nelle trattative avviate per procurare al principe il consenso della potenza, e più ancora credendo che il principe possa recarsi in mezzo a loro senza aver adempiuto alla prescrizione del trattato di Berlino. Quando anche tutti i governi riconoscessero l'elezione avvenuta, la Russia non vorrà saperne, si può esserne quasi certi.

DI CHI È LA COLPA?

Noi siamo lungi dal credere che tanto affanno da parte di persone del governo, per l'area che deve sorgere il monumento a Gerardo Bruno, sia, come molti lo spiegano, una vera rappresaglia dopo la nota del *Rampolla* e la pubblicazione della lettera del S. Padre; ma il contegno dei nostri padroni è in questi giorni tutt'altro che politico. Noi usiamo altre parole per qualificarlo, giacché le ragioni della giustizia, del diritto della dignità oggi valgono fino a un certo punto; e, se qualche persona non commette errori eccessivi, noi fa, quasi non abbia l'animo di farlo, ma solo per mantenere il cospetto della nazione almeno l'apparenza di non malvagio volere. La parola del pontefice vuol essere venerata e creduta; ma quando anche alcuno volesse opporre che il papa goda in Roma perfetta indipendenza, basterebbe mettergli sotto il naso le parole della *Riforma*, organo abbastanza noto che attinge le sue ispirazioni «là dove si può ciò che si vuole». — Tutta grazia del padrone se la lettera di S. S. non fu sequestrata e non ne viene punito l'autore. Ma questa

APPENDICE

IL MARCHESE DI BOISJOLIN

— In questo stato è impossibile, attaccati piuttosto al mio braccio, che ti accompagna a casa.

— No; io devo recarmi di grande urgenza ad una fattoria.

— Ma è impossibile...

— Almeno accompagnatemi dalla vecchia Gothon.

— Se è per questo, andiamo allegramente; a tutta strada per arrivare ai Boyes. Di lì a mezz'ora giungeremo in faccia ad una misera casupola.

Gilletta vi entrò.

Boisjolin l'aspettò di fuori.

Poco dopo Gilletta uscì e disse:

— Tutto va bene, e riparerò la strada. Quando giungerò a circa cento passi dalla fattoria, Gilletta disse a Boisjolin:

— Appena rientrato, non vi fermerete un minuto e correrete al castello di Argouve; vi domando questo favore per quanto avete di più caro.

— E perché? dimmelo allegramente.

— Fate di tutto per farvi introdurre, malgrado l'ora, presso il signor marchese, e gli manifesterete che l'asilo dell'abate Réginaldo, suo figlio, è scoperto.

— Egli dunque non ha emigrato in America?

— Egli si nasconde nel castello; e voi

direte al marchese che se dormiva l'abate non è lungi dal castello, non solo sarà arrestato, ma suo padre ed Angelina saranno compromessi e seguiranno la stessa sorte.

— Come sai tu questo?

Gilletta non rispose.

Boisjolin ripigliò:

— Fa d'uopo che io possa presentare qualche criterio di credibilità delle mie parole; altrimenti crederanno che io sia l'eco di rumori vaghi ed esagerati. Fu già tante volte ripetuto che l'abate Réginaldo era stato scoperto, che anche questa volta il crederanno, un falso allarme.

— Voi direte al marchese che in forza delle circostanze fate una parte che doveva far io: un'orda di patrioti giunti da Parigi circonda domani verso il mezzogiorno tutto il castello; dunque bisogna che fin da questa notte l'abate Réginaldo sia fuggito.

— E da chi hai tu saputo tutto questo?

— Non posso dirlo... ma credetemi, gli Argouveaux corrono un gran pericolo: salvateli, e il Signore ve ne ricompenserà.

— Sia pure; credo alla sincerità della tua commozone. Prima di mezzanotte avrò parlato col marchese e lo indurrò a seguire il tuo consiglio.

Di lì a pochi minuti Gilletta e Boisjolin erano alla fattoria.

V.

La veglia.

Il mese di settembre inizia nelle campagne della Piccardia la stagione della veglia.

Ma nella sera in cui accadevano i fatti da noi esposti, la veglia non era molto numerosa. Molti giovani e molte contadine dei dintorni della fattoria di Boyes mancavano a cagione dell'uragano e della nebbia che rendevano pericoloso il traversare i campi pieni di solchi e di fosse in prossimità della torbida.

Tra gli intervenuti si notavano parecchi dei lavoratori che durante il giorno abbiamo veduto a battere il grano sull'ala del castello di Argouve; e specialmente non mancavano Benedetto il paciere e Petit-Jean, il sarcastico oppositore di Germaino.

Antidò era rientrato un quarto d'ora dopo che Gilletta era uscita, e non vedendo la figlia se aveva subito domandato:

«Uditto che era uscita per recare conforto alla sua nutrice gravemente inferma, disse: — «Coi tal'ora serata i passi sono pericolosi, e se non fosse per la stanchezza eccessiva che provo dopo una intera giornata di corse e di occupazioni, anderei io stesso incontro a Gilletta, poiché colui che avrebbe dovuto farlo è qui comodamente seduto».

A quell'allusione Germaino si alzò; andò a riempirsi la pipa di tabacco, e accenduta, senza far motto, sedè innanzi al camino a fumare.

Antonio prese posto tra due lavoratori sull'ampio seggiolone a lui riservato; ma quando gli fu presentato da servirsi del cibo, disse di non aver fame, e di aver solo bisogno di bere una coppa di sidro, che gli fu tosto portata.

Dopo che ebbe bevuto, posò le braccia

sulla tavola; la testa sulle braccia e pareva volesse dormire.

I contadini per non disturbarlo si misero a parlar piano, ma Antonio rilevando il capo disse:

— Parlate pur forte, che anzi ciò mi impedirà di dormire e di sognare così dei bevituri di sangue.

Poco alla volta, ad uno, a due per volta, sopraggiungevano altri dei contadini e contadine delle case più vicine, e data la buona sera alla compagnia, prendevano posto tutti attorno alla tavola cogli altri.

Benedetto, appena entrato, non vedendo Gilletta, domandò:

— Dove è la piccola?

— Presso la Gothon che sta male, rispose Germaino.

— Ma se non è buona a morire, quella là! ci si è messa già parecchie volte, ma non è mai riuscita.

— Eppure se non stesse tanto male, mia sorella sarebbe già tornata, osservò Germaino.

— Essa ha avuto buon naso a non mettersi in via di ritorno col tempo che fa.

— Venendo qui ho veduto Boisjolin che si avviava verso Dreuil, disse Petit-Jean.

— Gli toccherà passare per la torbiera in un momento ben cattivo.

— Egli non ha mai paura di niente.

— Ha dei garretti di cervo, osservò un altro.

— Come è forte quello lì, aggiunse Benedetto, direbbe dei puni a tutti a dieci miglia all'indietro.

(Continua).

tolleranza venne usata per non far brutta figura al cospetto delle altre nazioni. Sono tolleranze che costano troppo sacrificio al despotismo della democrazia e richiedono un po' di riparazione. Questa non si deve prendere direttamente, ma così, gettando il sasso e nascondendo il braccio come fanno i furbi. Intanto sorge il monumento ad onore d'un demico dei papi, e in quella Roma che è sede dei papi, nella capitale di quell'Italia, il cui governo si vanta che i papi sono garantiti e rispettati! Di chi è la colpa se non avviene la conciliazione? Oh! a sentire certi giornali la colpa è del Vaticano. Il Vaticano dice: salva la giustizia e la dignità della sede apostolica, e gli si dà torto. La rivoluzione dice: « maltrattate vescovi e parroci, carciate gli ordini religiosi, divorate i beni ecclesiastici, mandate i chierici nelle caserme, favorite l'eresia, e lo scisma, proibite le funzioni sacre, permettete la pubblica mostra del vessillo di satana, spogliate la Propaganda Vile, confiscate le rendite dei benefici Curiali, sconsacrate il matrimonio ecc., ecc., e si vuol far passare la rivoluzione per una semplice innocente colomba, calunniata dalla setta nera e perseguitata a morte — Poveretta! dopo tanta abnegazione, dopo tanta generosità, dopo tanto amore di patria, dopo tanto rispetto per la fede cattolica e per suo capo, s'osa ancor dire dai clericali ch'essa non è sincera e benigna, che è sua la colpa del dissidio tra l'Italia e il pontefice... oh! ai posteri l'ardua sentenza. B.

GASTEIN

Gastein, dove tra qualche giorno s'incontreranno i due potenti imperatori di Germania e d'Austria, è borgo di bagni celebre in tutta Europa tanto per le sue efficaci sorgenti salutifere, quanto per i suoi belli e graziosi dintorni, ed è frequentato ogni anno da gran numero di forestieri. Da ambe le parti della cascata del fiumicello Ache (la quale ha 230 piedi di profondità e il cui mugghio potente si fa udire alla distanza d'un quarto di miglio), sorge il ridente villaggio colle sue case alpestri, semplici eppur pittoresche, che sono zeppe d'ospiti stranieri durante la stagione dei bagni, fatalmente troppo breve, a cagione del clima poco favorevole. La casa elegante, che veggiamo a sinistra della cascata, è il grande albergo principale del luogo, fornito di tutte le comodità, del quale è proprietaria la famiglia Stralung. Esso contiene 70 stanze e 20 bagni, nonché una bella sala ben provveduta di libri, giornali e altri mezzi di passatempo. Un solido corridoio coperto, costruito non sono molti anni, conduce da questo albergo per la cascata d'acqua nel passaggio coperto di vetri, lungo 600 piedi, che è il convegno dei bagnanti nei giorni di cattivo tempo. Dalle finestre del corridoio si gode da un lato la stupenda vista della cascata dell'Ache, che ivi appena comincia a spumeggiare, mentre dall'altro scorge si al Giesbach scender mugghando impetuosamente dalle rocce e formare una seconda cascata. Anche dalle finestre del passaggio, che secondo il tempo può essere scoperto affatto, o soltanto aperto, lo sguardo si pasci di vaghissime prospettive nella valle profonda e gentile, in cui l'Ache, dopo un aspro e orrido dirupo, scorre tranquillamente. I principali punti di vista sulla cascata d'acqua sono i così detti gioghi spaventosi, l'osteria del Graben e il campoposto, a cui le più varie nazioni del mondo pagano il loro tributo, e ch'è pur degno di osservazione per i suoi bei monumenti.

Anche ai tempi dei romani, e a quanto si dice, 680 anni dopo la nascita di G. C., Gastein era stimata molto per le sue distinte sorgenti salutari, come ne offre prova il loro proverbio « Gastein tantum curat ». (Non v'è che una sola Gastein). Per alcuni secoli essa era caduta nell'oblio, finché il celebre medico e scialistieo Teo. frasto Paracelso (chiamato veramente, Fi-

lippo Aurelio Bombasto di Hohenheim), che finì a Salisburgo nel 1541 la sua vita inquisita e avventurosa, la rimise in credito. Gastein possiede otto sorgenti, ciascuna delle quali ha un nome proprio, e un apposito stabilimento balneario. Quasi tutte senturiscono appiè del Gran Kogel, alto 9000 piedi, ed hanno sul luogo 37 a 33 gradi di calore, sicché l'acqua, prima di poter esser adoperata ad uso dei bagni, abbisogna di mezza e fin d'una giornata per raffreddarsi. L'acqua non ha odore né sapore, è molto chiara e non contiene alcun particolare elemento minerale o gas. Solamente vi si forma una deposizione mucosa di color verde dopo 24 ore quando rimane in recipienti profondi; però sembra ch'essa conduca l'elettricità galvanica meglio delle acque comuni. Ad ogni modo gli effetti dei bagni sono indubitabili, per quanto gli scettici vogliano attribuirli all'aria salubre e corroborante dei monti. Essi si manifestano molto salutarmente per tutte le malattie di debolezza, di contrazione, d'impotenza, per le digestioni difficili, l'ipocondria, l'isterismo, la scrofola, la gotta, i reumatismi, le malattie nervose e cutanee, ma nuocciono agli affetti da gravi malattie polmonari, da infiammazioni acute, da idropisia e da scorbuti.

Dal 1830 in poi, l'acqua viena pure condotta per mezzo di tubi nel villaggio di Hofgastein, distante 2 ore, ora consera soltanto 27 e 20 gradi, e si può bensì servirsene per bagni, ma non si può berla. Altri edifici notevoli di Gastein sono il bagno dei principi, il bagno comune, la villa dell'arciduca Giovanni e la casa campestre detta Solitude.

L'intera valle di Gastein contiene 3 miglia e mezza quadrata e più di 4000 abitanti. K.

ITALIA

Sassari — Grave incendio — La Sardegna, di Sassari, ha da Ozieri il seguente telegramma in data 23:

« Uno spaventevole incendio stamane si è sviluppato nelle campagne di Chiaravalle. Il fuoco estendesi anche alle nostre campagne e quelle di Tula. Accorrono autorità e carabinieri ».

Savona — Brutte scene — Scrivono da Savona, in data del 23 corr.:

Il soprintendente della fonderia Tardy e Bonech, verso la sei, domandò agli operai se erano disposti a continuare il lavoro.

Tutti annuirono: ma volendo il soprintendente scartarne uno, allora tutti gli altri si rifiutarono di lavorare.

Usciti dalla fonderia, si aggrapparono sul piazzale in attesa che venisse fuori il soprintendente, che fu subito aggredito dall'operaio rifiutato.

Il soprintendente vista la mala parata estrasse fuori il revolver per difendersi. Allora gli operai gli si slanciarono addosso e lo percossero.

Fu condotto all'ospedale per esservi medicato e poi venne accompagnato a casa da due carabinieri.

La città è indegna per questo fatto.

Venezia — Fanciullo scomparso — Fino dal 16 dello spirante mese manca dalla propria casa il ragazzo quattordicenne Giovanni Pincino figlio di un fattorino della Banca Nazionale, che abita in calle Baglion e S. Polo N. 1869.

Il giovinetto bruno, occhi neri, piccolo di statura, vestiva in tela chiara, e portava un cappello nero molle.

Le pratiche fatte dalla questura per rintracciarlo, rimasero infruttuose.

Chi potrà dare qualche indicazione sul giovinetto farà opera buona dando conforto alla di lui famiglia da tredici giorni vive in una crudele agitazione.

ESTERO

Austria-Ungheria — Per il s. Padre: Leone XIII. — Fra i presenti che saranno inviati da Vienna al s. Padre in occasione del suo giubileo sacerdotale, figura una croce d'oro massiccia ornata di pietre fine d'un valore di 101,000 fiorini, come abbiamo annunciato.

A questo presente prendono parte l'imperatore per 20,000 fiorini ed un convento

di due nobili di Vienna per 80,000 fiorini. L'imperatore ha fatto di sua propria mano qualche modificazione al modello di questo lavoro d'arte, che gli era prima stato presentato.

Per il commercio — Da Budapest si annunzia che i negoziati per la rinnovazione del trattato di commercio fra la Germania e l'Austria-Ungheria saranno ripresi a settembre. Essendo il governo tedesco propenso a concludere un trattato almeno sulla base della nazione favorita ed eventualmente di prorogare il trattato presente. E' probabile che i negoziati saranno terminati in breve.

I Fremdenblatt dice che le trattative principieranno fra poco e precederanno quelle dell'Italia.

Domenica si è scatenato un violento temporale nella Carinzia e nella Carniola.

Lo alcuni circondari il raccolto fu completamente distrutto dalla grandine.

Il vento svelse moltissimi alberi ed atterò parecchie capanne.

Francia — Disordini a Marsiglia

Leggiamo in un dispaccio da Marsiglia, in data 23, che l'altro giorno parecchi operai marsigliesi volevano per forza essere impiegati nello sbarco del carico di un piroscafo.

La polizia dovette intervenire. Un operaio che colpì un agente, fu arrestato. I suoi compagni lo liberarono.

Gli operai inviarono una deputazione al sindaco per protestare contro l'attitudine del commissario di polizia.

Il sindaco promise di provocare una inchiesta.

Russia — I fondi — Un finanziere russo, recatosi a Parigi per i negoziati del prestito che era stato progettato, avrebbe detto in un recente colloquio:

« E' stata una rivincita che la Germania, aiutata dall'Inghilterra di sottomano, ha voluto prendersi, e vi è riuscita. »

« Ignoro quante centinaia di milioni ha perduta la Germania durante questa breve campagna: ma è certo che si è sbarazzata di qualche miliardo di fondi russi, e che ha compromesso terribilmente la situazione, per cui il nuovo prestito oggi non è possibile. »

« Non solo i nostri valori hanno subito un grande deprezzamento, ma lo stesso governo imperiale dovette intervenire e sostenere la posizione con ogni mezzo. »

« Tutte le nostre forze adunque si trovano impegnate nei nostri valori, al momento appunto che si sperava dovessero essere libere onde sostenere il prestito. »

Secondo il personaggio in discorso, Bismarck avrebbe assicurato all'imperatore Guglielmo che impedendo il prestito russo si sarebbe garantita la pace.

Fu a questa condizione che vennero dati ai grandi banchieri tedeschi mezzi di deprezzare i valori russi.

Cose di Casa e Varietà

Proclamazione dei neoletti Consiglieri provinciali.

Il Prefetto della Provincia di Udine, veduto l'articolo 160 del Reale decreto 2 dicembre 1886 n. 3352:

fa noto

Che la Deputazione provinciale nel giorno di giovedì 4 agosto p. v. alle ore 10 1/2 ant. in seduta pubblica verificherà la regolarità delle elezioni dei Consiglieri provinciali avvenute nell'anno corrente, e farà la proclamazione degli eletti.

Per la festa di s. Lorenzo

Il giorno 14 agosto dopo le corse dei cavalli avrà luogo una corsa di velocipedisti con 3 premi; il giorno 15 alle ore 4 si estrarrà la tombola di beneficenza in Giardino grande coi seguenti premi: cinquina L. 200 — I. tombola L. 700 — II. tombola L. 400; dopo la tombola avranno luogo le corse già annunciate, e terminate queste, comincerà il grande festival con fuochi d'artificio.

Uno sciopero in soluzione

Nel *Giornale di Udine*, che ha ripreso oggi le sue pubblicazioni, leggiamo:

« E' falsissimo che l'avvocato Ronchi si sia intromesso per appianare la vertenza. »

« Sta di fatto invece che solamente il dott. Romano, ha cercato di por fine allo sciopero. »

« In seguito agli uffici fatti dall'egregio

sig. dott. Romano presso la presidenza della Società tipografica, tersera alle 7 si adunò l'Assemblea generale degli operai tipografi, nella quale venne stabilito che gli scioperanti tornerebbero al lavoro fino a che, l'arbitrato, approvato nella stessa seduta, darà giudizio definitivo sulla questione che fu causa dello sciopero. »

« La società elesse per arbitri i signori Cossio Antonio e Sponghia Luigi. »

« Il sig. Doretta ha nominato da parte sua i signori G. B. dott. Romano e Giovanni Gambiarasi. »

« Questa sera alle otto si riuniranno gli arbitri. »

Nuovi maestri

Esito degli esami degli aspiranti alla patente elementare inferiore presso la r. scuola normale maschile di Sacile.

Approvati i signori:

Antonini Silvio, Brusatin Pietro, Caricelli Pietro, Costantini Giuseppe, Cricchiutti Arnoldo, Damiani Napoleone, Gasparini Domenico, Gara Domenico, Piccoli Adriano, Ronchi Paolo, Scianatti Natali.

Rimandato in matematica Braida Giovanni.

Monete false

Avvertiamo i nostri lettori che si trovano in circolazione dei pezzi da lire 2 falsi. Si riconoscono dal colore, dal suono e dal peso essendo più pesanti dei reali.

Annegato

In Sacile, colpito da sciagora, mentre attingeva acqua nel Livenza, vi cadde ed annegò Pietro Rossi d'anni 30, addetto al podere della scuola normale di colà.

Movimenti nel personale militare

Il sig. Bartolini A. tenente del 76 fanteria venne trasferito a Venezia; Vennero temporaneamente destinati al 76 fan. i sottotenenti Paganeli Ferdinando, Neroni Giuseppe, Paschi Luigi, Brunetti Giovanni e Bazzacco Leonardo.

Trasferimenti

Griffini, maggiore del distretto militare di Belluno, è trasferito a quello di Udine.

Pavan Luigi, vice cancelliere in Aurozo passa a Muggio udinese.

Il vice cancelliere della pretura di Gemona conte Giovanni di Caporiacco è stato nominato cancelliere della prefettura di Cossato.

Per il solenne ingresso

del novello parroco di Manzano rev. mo Don Giuseppe Foschiani.

Carissimo Piovano!

A te, antico concoscepolo, commensale e condiletante nella divina arte dei suoni, un affettuosissimo saluto che mi sgorga vivo vivo dal cuore in questo giorno.

L'affetto che ci ha fatti e ci tiene uniti nella nostra prima giovinezza ora assume per me la severa maestà del dovere; mentre tu vieni pastore del mio carissimo luogo natale terribilmente, pur tanto prediletta dai tuoi antecessori.

Io, che ti ho conosciuto da vicino, mi congratulo coi miei comparsocchiani del loro nottolo pastore, e comparsocchiano anche io mi congratulo con Te per i nuovi tuoi figli.

Ricevi questo augurio e questo saluto dal tuo

aff. mo amico

Don GIUSEPPE DORIGO.

Oggetti di furtiva provenienza

Presso la Pretura di Cividale trovansi depositati i seguenti oggetti di furtiva provenienza e dei quali non si conosce il proprietario:

a) una scala di legno a mano, relativa a procedimento per furto contro ignoti;

b) un paio orecchini grandi d'oro, relativi al procedimento contro Greatti Giuseppe e Peressotti Michele.

Doni al santo Padre per il suo giubileo sacerdotale

Leggiamo nell'*Osservatore Romano* di ieri: « Apprendiamo dal comitato romano per l'esposizione vaticana, che il corpo legislativo della repubblica dell'Ecuador stabilì all'unanimità che venisse erogata una copiosa somma, allo scopo di presentare a sua Santità un dono in occasione del prossimo suo giubileo sacerdotale, a nome del governo e del popolo della repubblica dell'Ecuador. »

Tale atto, che anche dovremmo registrare per il governo e popolo degli Stati Uniti di Colombia, ci fa sempre conoscere in qual rispetto e venerazione sia tenuto il nostro

pontefice anche presso i governi di quelle remote regioni, le quali, eguali della vera libertà costituzionale, e lontane dal centro della nostra religione, conoscono appieno di quanto rispetto ed autorità debba essere circondato il pontefice romano, centro dell'ordine e della vera libertà.

E' a nostra notizia che fra i numerosi doni già pervenuti a sua Santità per arricchire la mostra vaticana, giunsero i seguenti:

Dalle Indie francesi a cura di s. e. mons. arcivescovo di Pondichery, una cassa contenente oggetti e lavori in avorio di ricchissimo pregio.

Dalla Cocciniglia, vasi e curiosità in porcellana.

Dal Giappone meridionale, una superba pagoda con relativi accessori attinenti al culto della medesima.

Il dal vicariato apostolico dell'Hu-pé (Cina) altre grandi casse contenenti lavori in legno finemente intagliati, oggetti di collezione zoologica, piante ed altre curiosità indigene.

Stupendo poi è il dono che ha offerto a sua Santità il reverendo padre D. R. v. e. decano del capitolo di Albi (Francia) consistente in una ricchissima stola ricamata in oro a rilievo con figure ed altri emblemi, da eguagliare quasi quella ancor più ricca, presentata da s. ecc. r. ma il patriarca degli Armeni.

Intendenza di finanza di Udine

Per effetto del regio decreto 3 luglio 1887, n. 4701 (serie 3), ed a datare dal 1 settembre del corrente anno, le pensioni civili e militari sul bilancio dello Stato sono ripartite in due categorie, la prima per gli assegnati non eccedenti le lire 500 annue, e la seconda per quelli superiori a detta somma.

La mensualità delle pensioni della prima categoria, a cominciare dal mese di ottobre 1887, si pagherà il giorno 6 di ogni mese, e quella delle pensioni della seconda categoria il 21 pure di ogni mese.

Le pensioni e gli altri assegni vitalizi di qualsiasi importo, inscritti sul bilancio del fondo per il culto, continueranno a formare una sola categoria, e le relative rate trimestrali si pagheranno pure il 6 dei mesi di gennaio, aprile, luglio e ottobre, e quelle semestrali il giorno 6 luglio d'oggi anno.

Qualora il pensionato dello stato fosse provvisto di due o più assegni vitalizi, i quali in complesso superassero le lire 500 annue, in questo caso il pagamento si effettuerà il giorno 6.

Unitamente alla rata di agosto 1887, da pagarsi secondo l'attuale scadenza, cioè il 1° settembre successivo, per tutte le pensioni a carico dello Stato, sarà corrisposta, in anticipazione per una sola volta, ai soli pensionati della prima categoria, anche la quota corrispondente ai primi 5 giorni di settembre; e ai pensionati della seconda categoria sarà corrisposta, pure per una volta, il 21 settembre 1887, la quota dei primi 20 giorni del mese di settembre stesso.

Ai pensionati del fondo per il culto sarà corrisposta invece, insieme coll'ultima rata da pagarsi secondo l'attuale sistema, cioè il 1° di ottobre 1887, se trimestrale, ovvero il 1° gennaio 1888, se trimestrale, anche la quota dei primi cinque giorni di ottobre e di gennaio secondo le scadenze.

I certificati di esistenza in vita da produrre dai pensionati per la riscossione dei assegni non dovranno essere rilasciati anticipatamente alla scadenza della rata, al pagamento della quale devono servire, e così non prima del giorno 5 del mese, per gli assegni non eccedenti le lire 500 e con prima del 20 per quelli superiori alla somma stessa.

Il pagamento di tutte le altre spese fisse diverse, come fitti, censi canoni e simili — assegni ed indennità personali, come assegni di disponibilità e di aspettativa, retribuzioni, sussidi, assegni e compensi ai danneggiati politici, congedi, ecc., a carico dello Stato e del fondo per il culto, che scade nel giorno primo di mese, a datare dal mese di settembre 1887, potrà incominciare il giorno ultimo del mese nel quale si verifica la scadenza.

Udine, il 26 luglio 1887

Ordina del ministro del Tesoro per l'Intendente di Finanza TONIOLO.

Per una chiesa al sacro Cuore

Lo zelante parroco di Buasana in Liguria

ha donato ai parroci questa nobilissima

chiesa che ben volentieri pubblichi: Buasana non è più... Il terremoto del 23 febbraio u. s. l'ha ridotta ad un mucchio di rovine, sotto cui giacciono tuttora tantissimi cadaveri che non fu possibile estrarre da quegli ammassi di pietre. I superstiti sono dispersi nelle campagne, affranti dal dolore e da privazioni d'ogni sorta.

E' necessario che Buasana risorga altrove sopra un'arena collina, e con essa s'innalzi la nuova chiesa parrocchiale, che sarà consecrata al s. Cuore di Gesù. Sarà il primo tempio ligure, sacro al divin Cuore.

Non potendo sperare nulla da questa povertà e sventata popolazione, né fare assegnamento sugli scarsi redditi della costa ligure, che l'anno scorso esaurì tutti i suoi fondi per ristorare la chiesa ora distrutta, noi ci rivolgiamo ai cuori cristiani e generosi per implorare i mezzi necessari alla costruzione della nuova chiesa, e perciò preghiamo, la S. V. R. a soccorrerci in quest'opera pietosa.

Preghiamo pertanto la S. V. R. a degnarsi di accettare l'incarico di nostro collettore, in codesta parrocchia; raccogliere offerte e farle iscrivere sui moduli che le trasmetteremo a sua richiesta, e procurarci oggetti che possano giovare per la lotteria, che abbiamo stabilito di fare onde poter innalzare la chiesa al s. Cuore.

I moduli colle firme degli oblatori saranno raccolti in un volume elegantemente legato, che verrà depositato ai piedi della statua del divin Cuore, e in ogni primo venerdì del mese celebriamo in perpetuo una messa all'altare del s. Cuore per i nostri benefattori vivi e defunti.

Il s. Cuore di Gesù si degni purificare al cuore di tutti onde tenendo tutti in nostro soccorso, possiamo presto radunarci ai piedi del suo altare, per trovarvi il conforto di cui abbiamo bisogno nell'immensa sventura che ci ha colpiti, ed i nomi dei nostri generosi benefattori sieno scritti per sempre nel cuore adorabile del Redentore.

Per la fabbrica

Parr. Lombardi Francesco presidente.

NB. Indicazioni per l'indirizzo: (San Remo) Arma di Taggia per Buasana. Approvazione di S. E. R. Mons. Vescovo di Ventimiglia.

Approviamo, lodiamo e offriamo i primi lire tremila (3000).

Dat. a Ventimiglia, 11 aprile 1887.

† TOMMASO vescovo

Avviso ai... lunatici

Mercoledì 3 agosto avremo un'eclisse parziale di luna che sarà visibile dalle ore 7,2 sino a mezzanotte.

TELEGRAMMA METEORICO dell'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione ancora bassa a nord ovest, leggermente anticiclonica al centro. Irlanda settentrionale 761, B. viena - Boemia 767. In Italia nelle 24 ore barometro leggermente salito a nord, disceso altrove. Temporali con pioggia leggere sull'Italia superiore, pioggia temporale a Caserta - venti generalmente deboli. Stanno cielo misto a nord e al centro, venti settentrionali freschi sulle coste adriatiche, deboli altrove: barometro a 765 all'estremo nord, a 763 a Cagliari, Roma, Liria, a 761 sulle coste joniche, mare mosso sulla costa adriatica.

Tempo probabile.

Venti deboli freschi settentrionali, cielo vario con qualche temporale sull'Italia inferiore.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Mercato odierno

Prezzi per chilogrammi oggi praticati sulla nostra piazza:

Cereali	
Granoturco com. n.	da L. 12.30 a 15.50
Frumento nuovo	» 15.10 » 14.35
Segala	» 9.70 » 9.25
Frutta e legumi	
Prugna	» —10 » —18 al kg.
Suoni freschi	» —24 » —
Fichi	» —25 » —15
Pereira	» —80 » —35
Pere comuni	» —22 » —21
Potale	L. — » —10
Tegoline	» —30 » —
Tegoline soavi	» —20 » —20
Pom. d'oro	» —25 » —
Pignoli	» —25 » —
Uova	
Vendute nove il cento da	L. 4.00 a L. 4.30

I « reporters » dell'avvenire

Il servizio dei colombi viaggiatori, sperimentato nelle esercitazioni d'assedio, che si svolgono a Verona, ha dato dei risultati eccellenti.

I dispacci si scrivono sopra striscie di

carta leggera apposta. Ogni striscia arrotondata a cilindro si pone in un tubetto di penna d'oca che, dopo chiusone le estremità con cera per preservarla dalla pioggia, si applica ad una penna della coda del colombo mediante fili traversanti il tubetto.

Con un solo mezzo grammo di peso, ciascun dispaccio può contenere sino a dodici pagine di scritto su tornato protocollo.

Ecco un nuovo orizzonte per i direttori dei giornali che non volessero più servirsi dei post-fattori.

Anche un'esposizione galleggiante

La ditta Canepa e soci di Genova succeduta alla ditta Canepa e Ricchini ha formulato il disegno di una esposizione galleggiante di prodotti italiani da farsi sopra un piroscafo espositivo, di cui presenta il modello, che partendo da Genova andrebbe a Rijunero e secondando la costa ascenderebbe al Messino e di là ritornerebbe a Genova. Il tempo utile per le adesioni a massima senza impegnativa spira domani.

APPUNTI STORICI

Otto secoli fa — anno 1037 dopo Cristo. Monumento di questo secolo, sebbene lo anno di fondazione sia incerto, è l'insigne duomo di Pisa. Architetto ne fu Boscchetto da Pisa; appartenne alla seconda maniera del gotico antico, maniera luzzuola o passale derivata dall'Oriente. I Pisani però la temperarono seguendo il sentimento del vero bello che sembra al innato genio italiano (Gullo Cordano, *Dell'italiana architettura durante la dominazione longobarda.*)

UNTO SACRO

Domenica 31 luglio — s. Ignazio di Loyola. — Lunedì 1 agosto — s. Pietro in Vincoli. — Ai vesperi comincia il perdono d'Assisi e dura fino al tramonto del domani.

BIBLIOGRAFIA

Metodo teorico pratico di canto ecclesiastico per Michele Agresti — II. ediz. riv. ed accor. dall'aut. — Roma tip. di Propaganda, 1887. I, 1, 150.

Raccomandiamo ai sacerdoti friulani il bel libro del maestro Agresti, il quale, oltre alle migliori nozioni teoriche sull'arte del canto, ha in esso raccolto tutti quegli insegnamenti che nella sua lunga pratica in educare al canto ecclesiastico gli alunni dei seminari romano e pio ha potuto riconoscere di vera utilità.

Istituto d'educazione femminile

A quei genitori e tutori che desiderano di collocare le loro figlie e pupille in un istituto di educazione, dove oltre le altre materie d'istruzione contenute nei programmi generali d'ogni educando, apprendano perfettamente anche la lingua tedesca, che va facendosi d'uso sempre più comune in tutte le classi civili sociali benanco in Italia ed in Francia noi crediamo di rendere un vero servizio, facendoli attenti sopra di un istituto che vuole essere raccomandato in modo affatto speciale per l'eccellente sua organizzazione e direzione.

Esso trovasi a Sant'Andrea in Carinzia, nella magnifica valle di Lavant, stazione della ferrovia meridionale austriaca, ed è diretto dalle figlie della divina carità, congregazione che ha la Casa Madre in Vienna ed è posta sotto l'alto protettorato di sua maestà l'imperatrice e regina Elisabetta d'Austria-Ungheria.

Le allieve vengono istruite in tutte le materie elementari ed in ogni sorta di lavori femminili come pure nel pianoforte, armonium, chitarra e violino. Oltre la lingua tedesca si insegna anche l'italiana, la francese e l'inglese. I risultati fuori ottenuti attestano l'eccellenza del personale docente impiegato; e ne sta a prova il fatto che vi accorrono allieve anche dalle più remote provincie lombardo-venete.

Il suo sviluppo fisico delle educande è favorito non solo dalla posizione magnifica, in cui sorge l'istituto e dalle particolari condizioni climatiche locali, ma eziandio da un nutrimento abbondante e sostanzioso, da esercizi ginnastici, passeggiate campestri ed alpine, bagni ecc. La pensione è fissata in fiorini centottanta annui, pari a lire italiane quattrocento.

L'istruzione nella musica e nelle lingue estere viene impartita verso separata modica corrispondenza.

Informazioni particolareggiate e programmi si ricevono dalla direzione dell'Istituto in Sant'Andrea, San'Andrea: Carinzia.

ULTIME NOTIZIE

Professori sospesi

L'on. Coppino ha provisoriamente sospesi dall'ufficio e dallo stipendio due prof.

dell'istituto tecnico di Catania, perché appena scoppiato il morbo, hanno trascurato di dare gli esami ed abbandonata la recitazione.

Agostino Depretis

Il telegramma ci annunzia la morte del presidente del consiglio dei ministri, Agostino Depretis, avvenuta ieri a sera alla età di vent'anni, a Stradella. E' un gran vuoto che resta nel consiglio della corona, né ci sarà partito che non voglia riconoscere che fra gli attuali nostri uomini politici il Depretis fu uno dei più laboriosi in pro della monarchia.

Era nato a Stradella nel 1813. Prese parte a tutte le legislature, fu ministro alle finanze, agli interni, ai lavori pubblici alla marina e agli esteri e presidente del consiglio più volte. Laureato in legge, a Stradella lo chiamavano sempre l'avvocato Depretis.

Lasciò la moglie ed un solo figlio di anni 10.

Un pazzo contro Mons. Morella.

Un dispaccio di Messico reca che mentre Mons. Morella, vescovo della città, officava nella cattedrale, un pazzo si slanciò contro di lui con un coltello in mano. Un cherico volle sfornare il colpo, ma la lama attraversò il braccio del giovanetto e fece una profonda ferita nel corpo del vescovo. Il disgraziato pazzo si aprì poi una via fra la folla ferendo col coltello parecchie persone. La ferita del vescovo è molto grave.

Il telegramma del patriarca.

Se vuoi prestar fede a parecchi giornali liberali che lo pubblicarono il telegramma dell'em. card. Agostini al re, che ebbe poi la risposta da noi riferita, sarebbe questo: Venezia, 15 luglio.

S. M. il Re

Roma

Il sottoscritto a nome di tutto l'Episcopato Veneto addolorato della legge ingiustissima dell'abolizione delle decime fa doverosa protesta, prega, confida che vostra Maestà negli sanzioni per gravissima responsabilità davanti Dio, Chiesa, Società.

Card. AGOSTINI patriarca.

Elezioni a Savona.

Anche a Savona, nelle elezioni amministrative riuscì completamente la lista sostenuta dalla Liguria Occidentale. I candidati furono sconfitti con grande maggioranza.

TELEGRAMMI

Berlino 28. — La Post, rispondendo all'articolo odierno del Journal de Saint Petersburg ridate, per sebbene il giornale, che il disprezzo al diritto informante l'akase del 26 giugno scosse profondamente la fiducia della Germania nella sicurezza dei suoi possessi mobili ed immobili in Russia e provocò discussioni che fecero giudicare il credito russo nella sua forma dubbia odierca.

Parigi 29. — Il Figaro e la Lanterne riportano la voce che Boulanger ha invitato i suoi testimoni a Ferry per il discorso di Epinal.

Parigi 29. — Confermasi che Boulanger ha invitato a Ferry i padri che partirono ieri da Clermont Ferrand.

CARLO BORO d'arte responsabile.

GISELLA

Nuova sorgente minerale alcalina purissima la migliore delle acque finora conosciute.

L'uso di quest'acqua è, specialmente indicato:

- a) contro la pirosi, tutti acidi, sconcerto nella digestione;
 - b) contro l'infiammazione, catarro, costipazione ecc. ecc.
 - c) è ottima e quasi indispensabile per ogni malattia di donne di complessione delicata e debile, e per uomini attaccati da mali cronici.
- La si può sostituire a tutte le altre acque di questo genere ed in special modo poi alle Gieschthaler, Vichy, Foug, Ritsch ecc., con grandissimo vantaggio perché superiore alle medesime, nonché alle artificiali, come getarsi, Seltz e simili, che molto spesso si verificano nocive alla salute; oltreché prestasi quale bevanda da tavola molto saporosa, ed è di prima necessità in ogni famiglia, onde evitare tutti quei mali che sono solo ed unica cagione dell'acqua cattiva, specialmente poi in questi tempi d'epidemia.

Prezzo per ogni Cassa, con 25 botti da litri 1 1/2, Lire 10.25.

Per Commissioni rivolgersi in Udine da FRANCESCO GALLO successore fratelli Uccelli, fuori porta Acquinfra.

Depositi in Udine

Francesco Comelli.
Francesco Minelli.
Angelo Fabris.
Candido Domenico.
B. ose. A. U. 100.
Giusepp e Girolami.
ecc. ecc.

Analisi Chimica
Sulla da me personalmente alla presenza
dell'Aut. Provinciale di Udine
N. 1000, spedi. in busta chiusa per 17.00
1.0000
In via Livo d'a que. ecc. (contenenti)
Solfato di magnesio Gr. 32.5000
Soda Gr. 30.0000
Potassa Gr. 0.5000
Calcio Gr. 1.0000
Cloruro di sodio Gr. 2.3431
Carbonato di sodio Gr. 0.4680
Tig. di alluminio Gr. 0.0000
Acido silicico Gr. 0.0111
Solfato Gr. 0.0000
Acido carbonico in parte libero ed in
parte combinato 0.0000
Prof. A. BALLOTTI
Bologna

64

Depositi vengono stabiliti, dove se ne richiama.

VICTORIA

Genuina acqua amara purgativa di Buda

Che l'acqua amara della sorgente a VI-
CTORIA sia la più ricca di sostanze mi-
nerali e purgative, delle cui analisi
analisi

Attestati dei medici

Sergenti

Victoria di Buda

Indirizzo
V. 1000
V. 1000
V. 1000
V. 1000

Indirizzo	58.05	32.38
V. 1000	58.05	32.38
V. 1000	58.05	32.38
V. 1000	58.05	32.38
V. 1000	58.05	32.38

Attestati dei medici
Attesti Dr. Prof. Comm. Maglao Sem-
mola. Grasso Dr. Prof. Cav. E. Maraglio.
Dr. A. de Vercelli. Mancini Dr. Prof. Dr.
H. E. Desvignes. Modena Dr. Prof. Frane.
Generali Dr. Prof. A. Saverio. Vercelli.
Dr. A. Chiodo. Dr. G. Cav. Viduani. Dr.
F. Biondi. Venezia. Dr. L. Negrè.
Trivieri Dr. Mangano. Trivieri Dr. Cav.
Alberici Dr. G. V. Canton. Dr. Prof. Cav.
Thone Dr. Prof. Vergerio. Libero. Dr.
Prof. Camoni. S. Laura. Dr. Cav. G.
Bello. ecc. ecc.

Premiato Stabilim. Fattura d'Organi

TONOLI

CORSO MONTEBELLO N. 1878 Casa propria BRESCIA
FUORI PORTA STAZIONE N. 17 3/4

DEPOSITO
PICCOLI ORGANI LITURGICI
Del Do. al. La N. 58 tabl
Eptipieno
Al pedale canno 314
Istrumenati
N. 7 Registri canno 208
Totale canno 532

PREZZO
Tante con tanto interesse di
quanto senza grigio
L. 1500
ADIA GARANTITA

Altezza della Casa m. 3.25
Profondità m. 1.80
Profondità m. 1.20

A richiesta si spediscono progetti, disegni di Grandi Organi
altamente al compendio fonologico delle opere eseguite.

Assumono anche restauri radicali.

LA CARROZZA dell'avventore

"SAFETY"
L'ultimo e migliore modello di
sicurezza trovato solo presso

BRÜMER

«Bicycle» di «Ciclo»
vissuto di fabbricazione
gran deposito di ogni specie di ruotabili
Catalogo illustrato gratis franco
con la consegna di 20 rubli in francobolli.
Il nuovo bicycle battiere per-
fettamente nichelato, e forte, costruito
molto solidamente, prezzo per 130 rubli
e la rete.

FARMACIA F. PICCOLI

• Pavullo Frignano

UNGUENTO DA PELO

Per Cavalli. Bovi ecc.
Quarico, lo scolori nei Cavalli.
favorisce mirabilmente la di-
tribuzione delle "piastre" e
scorticature della pelle (specie
del ginocchio per caduta, con-
tusioni ed altro) nonché la
difficile riproduzione del pelo.
E innocuo.

Prezzo di ogni Vaso L. 1.50
USD — Si lavì per bene in
parte con acqua tiepida e sapo-
ne, si asciughi e si appli-
chi l'unguento due volte al
giorno ricoprendolo con pan-
nello.

Si spedisce franco ovunque
nel Regno contro pagamento di L.
0.75 per spese postali ed im-
ballaggio, intestato alla Far-
macia Piccoli come sopra.

Unico deposito per l'Edina e
Provincia, presso l'Ufficio An-
nuale del Circolo Italiano via
Gorghi, 24. (52)

Grande lavorazione di marmi con macchine idrauliche
ed a vapore.

E. TOMAGNINI

PIETRASANTA (presso Carrara)

Si assegnano commissioni in architettura, ornati, stucchi,
come: stucchi, — palazzi, — confessionari, — pavimenti, —
terrazze, — obelischi, — monumenti, — vasi, — tazzi,
— stucchi, — colonne, — ecc.

Prezzi da non temere nessuna concorrenza 26

MOBILI IN FERRO

DELLA
Famiglia Nabbeia Navale di
NICOLA D'AMORE
MILANO — VIA BOCCACCIO N. 20 — MILANO
(Piazzetta Caviglioglio)

VANTAGGI SENZA PARI III
LETTI SPECIALI (con Coltellio)

LETTI con Mattole Mater. e Chiusello L. 30 —
con Mattole Mater. e Chiusello L. 18 —
solo tutto (con telaio ferro) L. 10 —

LETTI SPECIALI (con Coltellio)

LETTI con Mattole Mater. e Chiusello L. 20 —
con Mattole Mater. e Chiusello L. 12 —
solo tutto (con telaio ferro) L. 12 —

LETTI con Mattole Mater. e Chiusello L. 18 —

Mediante Vaglia Reale o Lettera di raccomandazione, si spediscono i nostri
letti garantiti franco fino a questa Stazione di Porto.

Serie: Finiberto e pesante sistema di Parigi L. 7.50 ognuno —
Pallone, Finiberto e pesante sistema di Parigi L. 15 ognuno.

A richiesta presso del catalogo colori e rendimenti delle sedie e poltrone
in ferro del Circolo Italiano di Milano, presso la Ditta NICOLA D'AMORE
via Bocaccio, 20.

Tavoli, Poltrone, Panchette, Organi: Mobili in ferro a prezzi irriducibili.
Per informazioni rivolgersi esclusivamente all'Ufficio Annuale
del Circolo Italiano, quale incaricato della Ditta Nicolo d'Amore
Milano. A richiesta di catalogo GRATIS il Catalogo Generale Illustrato

OROLOGERIA

LUIGI GROSSI

Mercato Vecchio, 13 Udine

Grande assortimento di orologi d'oro, d'ar-
gento e di metallo.
Tutte le specialità e novità. Cronometri, Oro-
logeri, Contatori di minuti, Secondi indipendenti,
Pendolari, Diogeni, Monometri
con calendario, con fasi lunari,
con roulette, ecc. — Oroni d'oro
e d'argento.
Pendole, Ragionieri, Orologi Tri-
bottiere, Sveglie e orologi d'ap-
pendere, a prezzi limitatissimi ed
anche a pagamento rateali da
convenire.

Le vendite e le riparazioni vengono garantite
per un anno.

Deposito Macchine da Cuoio delle migliori
fabbriche.

CROMOTECOSINA
Prezzo della bottiglia L. 4. Con istruzioni

GIOVA RIPETERLO?

Chi ha tempo non aspetta tempo, cioè chiunque abbia tutti, senza
indugio alcuno, prima che il sole invecchi, e meglio prima che
questi induriscano di più, si prenda l'Unico e Annuale del Cir-
colo Italiano via Bocaccio 20, e faccia acquisto del prezioso CAL-
ENDARIO 1887 — di fama mondiale, che si vende a L. 1 —
acqua grandi, e a cent. 60 i piccoli.

Tipografia Patronato

ULTIMA LOTTERIA

AUTORIZZATA DAL GOVERNO ITALIANO
Esente dalla Tassa stabilita colla Legge 2 aprile 1896, Numero 3754, Serie 3
A BENEFIZIO DELL'ASSOCIAZIONE DELLA STAMPA PERIODICA IN ITALIA

Millecinquecentocinquanta premi ufficiali
pagabili tutti in contanti senza alcuna ritenuta per tassa od altro

da Lire 100,000 — 50,000 — 20,000 — 15,000 — 10,000 — 5000 — 1000 — 500 — 100 — 50 minimo

L'importo totale di tutte queste vincite trovasi depositato presso la BANCA SUBALPINA e di MILANO

Società Anonima col capitale di 20 Milioni tutto versato.

La Lotteria è composta di cinque Categorie A B C D E distinte col numero progressivo da 1 a 300000

Ogni Biglietto costa UNA LIRA e concorre per intero a tutti i premi

Verrà fatta una sola estrazione valevole per le cinque categorie, per cui il compratore di almeno cinque biglietti portanti lo stesso numero ripetuto in
cinque suddette categorie ha la probabilità di vincere, quando il numero posseduto venga estratto dall'urna nel primo, la rilevante somma di Lire Italiane

200,000

LIRE CINQUANTAMILA

se per il secondo, e così di seguito sempre cinque volte l'importo del premio attribuito al numero estratto, variando così le vincite da un massimo di Lire
a un minimo di Lire DUECENTOCINQUANTA.

In conseguenza è interesse dei concorrenti l'acquistare i biglietti a non meno di cinque per volta, cioè uno per categoria collo stesso numero. Volendo aumentare la
probabilità di vincita domandare sempre eguale quantità e numero di biglietti d'ogni categoria.

OGNI BIGLIETTO CONCORRE ALL'ESTRAZIONE MEI ANTE IL SOLO NUMERO PROGRESSIVO

I PREMI sono tutti in oggetti d'oro e d'argento del valore effettivo, immediatamente convertibili in contanti a richiesta del vincitore, e pagabili senza deduzione alcuna
dalla Banca Subalpina e di Milano o dalla Banca Fratelli CASARETO di Francesco di Genova.

GARANZIE. — La Banca Subalpina di Milano Societ Anonima col capitale di 20,000,000 di lire tutto versato, presso la quale trovasi depositato l'intero importo
dei premi, risponde dell'adempimento delle condizioni tutte, portate dal Decreto che autorizza la presente Lotteria.

DATA DELL'ESTRAZIONE

Con apposito manifesto, che sarà pubblicato fra breve, si notificherà il giorno dell'estrazione da eseguirsi nella città di Roma con tutte le garanzie a forma di legge.
Il Bollettino Ufficiale dell'estrazione verrà spedito gratis e franco a tutti i compratori e distribuito in tutti i luoghi nei quali venne attivata la vendita dei biglietti.

Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi in GENOVA alla Banca ELLI CASARETO di Francesco, Via Carlo Felice N. 10, incaricata dell'emissione,
In UDINE presso i sigg. Rottino e Ballini, Piazza Vittorio Emanuele. — Nelle altre città presso i principali Banchi e Combiavali.

La spedizione si fa raccomandata e franca di porto per le commissioni di cento biglietti in più: per le commissioni inferiori aggiungere Cent. 50 per le spese postali. (8)